Venerdì 6 Giugno 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX. - N. 135

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 5 — Presidenza Biancheri.

Nella seduta ant. si riprese la discussione di legge

Per l'acquedotto pugliese.

Debuttò l'on. *Barbato* ascoltato con molta deferenza.

Luzzatti Luigi rileva come questa debba annoverarsi fra le più grandi opere pubbliche nel nostro paese, così come è la più importante opera idraulica che sia stata intrapresa. Altri provvedimenti occorreranno però alle Puglie, ma questo è intanto uno splendido esordio ed un pegno della buona volontà del Governo e del Parlamento.

Nella seduta pom. dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprese la discussione del

Bilancio di agricoltura e commercio.

Si approvano gli articoli fino al 62.

Toaldi al cap. 63, dà lode al Ministro per la istituzione dalla festa degli alberi.

Esorta a darle anche una importanza maggiore come mezzo efficacissimo per educare la gioventù ai sentimenti di patriottica e civile convivenza.

Raccomanda perciò al Ministro di volere accordare opportuni sussidi ai Comuni perchè possano meglio concorrere a celebrare la festa degli alberi.

Vorrebbe poi che agli agenti forestali fossero impartite istruzioni per la tutela dei *nidi degli uccelli che* sono tanto utili all'agricoltura.

Baccelli terrà conto delle raccomandazioni.

Dopo osservazioni di moltissimi deputati e risposte del ministro e del relatore si approvano i capitoli fino al 94.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 10 e alle ore 14.

DALLA CAPITALE

Altri cavalieri del lavoro.

Roma 5 — Domani saranno noti i nomi di altri otto cavalieri del lavoro i cui decreti si firmeranno oggi.

Echi della visita dello Scià a Roma

Roma 5 — Oggi furono consegnate per ordine dello Scià di Persia, le insegne del *Leonee del Sole* al prefetto, al sindaco ed al questore.

La convenzione per gli organici dei ferrovieri.

Roma 5 — Finalmente oggi, Balenzano, Di Broglio e i Direttori delle grandi reti, firmarono la convenzione riguardante gli organici dei ferrovieri.

Alla firma dei decreti.

Roma 5 — Stamane, alla solita firma dei decreti, il Re conferì lungamente con Zanardelli e Giolitti.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

LE NUOVE TASSE FERROVIARIE.

Ecco sostanzialmente in che consisterebbero i provvedimenti concordati fra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici *per fronteggiare l'onere finanziario* derivante dai nuovi organici: 1.°) aumentare da 5 a 15 centesimi la tassa di bollo sulle lettere di porto per le spedizioni a piccola velocità ordinaria ed accelerata; 2.°) estendere la sopratassa del 3 per cento stabilita dall'art. 22 della legge 29 maggio 1900 ed applicare la tassa di bollo del 2 per cento a tutti i trasporti dei viaggiatori e merci per mezzo delle tramvie non urbane; 3.°) estendere le sopratasse della citata legge alle ferrovie secondarie devolvendone l'importo per un *terzo agli Istituti* di previdenza del personale ferroviario e per due terzi all'erario. I pacchi ferroviari, contrariamente *a quanto è stato annunziato*, non subirebbero alcun aumento.

Sarebbe invece, a quanto si dice, in discussione se si debba applicare la tassa di bollo di 5 centesimi ai pacchi postali.

Per gli organici dei ferrovieri.

Intorno alla nota vertenza fra ferrovieri, governo e società, togliamo dal *Giornale dei lavori pubblici:*

« Sappiamo che la revisione fatta dai funzionari governativi sui computi presentati dalle società per stabilire la spesa corrispondente all'attuazione dei nuovi ordinamenti del personale ferroviario è *compiuta, e che si è trovato regolare* il lavoro eseguito.

I risultati di questi computi molto precisi non si scostano grandemente dalle previsioni di massima fatte quando furono stabilite le linee generali dei nuovi ordinamenti, poichè risulta a favore del personale un aumento di retribuzione di circa 25 milioni invece di quello *allora previsto in 24 milioni*, per il periodo fino al 30 giugno 1903; soltanto, *mentre allora il governo pareva credesse* che questo aumento di spese fosse per la parte maggiore a carico suo, i computi precisi fatti ora portano che questa spesa di 25 milioni è per soli 10 milioni e mezzo a carico del governo, e il rimanente a carico delle società

Questa differenza ha forse potuto dar luogo alle manifestazioni di nuove pretese da parte dei rappresentanti delle *leghe del personale, ma non che esse* possano essere riconosciute fondate.

Intanto le discussioni avvenute in questo frattempo tra i funzionari governativi e quelli delle società hanno condotto a dirimere tutte le divergenze sorte in ordine ai nuovi ordinamenti, e quindi confidiamo fra brevissimo tempo, il governo potrà presentare al Parlamento il disegno di legge per l'attuazione degli accordi ormai assicurati ».

Per il nuovo porto Umberto I.

La commissione incaricata dal ministero dei lavori pubblici per studiare la proposta avanzata da una società inglese *per costruire il porto Umberto I*, congiungendo i porti di Oneglia e Porto Maurizio, sta studiando il progetto il quale in massima si presenta attuabile; però si affacciano molteplici difficoltà tecniche.

La relazione sarà pronta ai primi di luglio p. v.

L'ACCUMULATORE EDISON.

Una rivista tecnologica americana scrive che, il nuovo accumulatore elettrico per automobili, inventato dall'Edison, è oltremodo leggero e semplicissimo, ed è composto da sottili lamine di ferro e di nichel.

Caricando e scaricando la batteria, l'ossigeno passa da un metallo all'altro e viceversa, grazie ad una soluzione di potassa non corrode nè guasta le lamine.

Per conservare la batteria in buono stato, non si deve fare altro che rinnovarvi l'acqua.

L'Edison ritiene che il suo accumulatore elettrico sia applicabile a tutti i veicoli, *nonchè alle locomotive* ed alle navi; e si accinge a provarlo di nuovo in *un viaggio di ottomila chilometri*, in cui lo ricaricherà ogni 160 chilometri senza preoccuparsi delle salite e delle pendenze che il suo motore supera agevolmente.

L'arrivo a Brescia dei tiratori.

Brescia 5 — I tiratori bresciani reduci della gara di Roma vincitori della bandiera e dello scudo sono giunti alle ore 17 ricevuti dal Sindaco dalla Giunta dalle autorità da molte associazioni con bandiere e *musiche e da gran folla.*

Il corteo percorse le vie della città fra continui applausi.

Il Municipio ha offerto uno *champagne* ai tiratori.

Parlarono il Sindaco e il presidente della società del tiro a segno.

Si lesse applaudito un telegramma di Zanardelli *e se ne spedì* un'altro al Sindaco di Roma.

Il successore di Waldeck-Rousseau.

Parigi 5 — Loubet ha ricevuto nel pomeriggio Combes con cui trovasi attualmente in conferenza.

Parigi 5 — Loubet ha offerto l'incarico *di formare il gabinetto al senatore Combes che ha accettato.*

Nella Regione Veneta.

Cronaca del mal tempo.

Treviso 5 — In varie località della Provincia dei furiosi temporali, accompagnati da grandine produssero gravissimi danni alle fiorenti campagne.

A Castelfranco s'annunzia la perdita del 50 per cento ed a Vallà e Riese del 100 per cento.

Caddero pure molti fulmini ed inutile fu il cannoneggiamento dei cannoni anti temporaleschi!

A Cronuda presso Montebelluna un fulmine piombò dal camino colmando di sassi la culla d'una bambina ch'era appena stata lavata.

Il fulmine fuse un orologio ed una catena di ferro alla quale era legato *un cane rimasto stecchito.*

FATECI GIUSTIZIA!

Lettera aperta agli on. Umberto Caratti, Giuseppe Girardini Riccardo Luzzatto, Gustavo Freschi, Elio Morpurgo e Gregorio Valle.

L'abate Sieyès esclamava: Cosa è il terzo *stato?* Nulla. Cosa dovrebbe essere? Tutto.

Noi maestri che siamo?... Meno che nulla. Cosa dovremmo essere? Tutto, in uno stato stato civile.

Nessuno meglio di due grandi pensatori rappresentanti tempi diversi e idee diametralmente opposte, S. Giovanni Grisostomo e Roberto Ardigò — mettiamoli pure per un momento insieme — ha saputo giudicare l'opera del maestro. L'educatore cristiano diceva: « Si pregia un grande scultore, un pittore. Ma che cosa è l'arte loro a petto di colui, che lavora, non sulla tela o sul marmo, ma sulle menti? Roberto Ardigò, il più illustre rappresentante della filosofia positiva in Italia, così parla del maestro: « Il fatto culminante e più ammirabile nella natura è quello delle attitudini morali dell'uomo. E così, se la matrice creativa di queste è la società, e in essa gli organi più specializzati a produrle sono gli educatori, si deve dire, che non c'è ufficio che eguagli in importanza e dignità quello del maestro ».

*

I più illustri padri della Chiesa greca e latina non credevano di avvilire la loro dignità occupandosi dell'istruzione dei *fanciulli.* Il *maestro di scuola fu* tenuto in poco pregio soltanto nelle epoche di assoluta decadenza.

Vittorino da Feltre è una purissima gloria italiana. Il culto e la venerazione che la Svizzera ha pel suo Pestalozzi noi lo dobbiamo avere per il buon Rambaldoni.

Nelle epoche di asservimento e di decadenza, maestro divenne sinonimo di *pedante.* Il Montaigne scrive: « Ho avuto sovente dispetto, nella mia infanzia, di vedere nelle commedie italiane *un pedante rappresentare la parte di buffone* ». Il sapere serviva allora per semplice ornamento, e per adulare i potenti. Quei maestri che hanno la schiena *molto flessibile, sono giullari,* non educatori.

I più grandi italiani si occuparono dell'educazione del popolo. Nel XIX secolo, Gino Capponi, Cesare Cantù, il Lambruschini, l'Aporti, il Tommaseo ed altri illustri compresero che l'educazione ha un doppio vantaggio; perchè redime l'individuo dall'ignoranza, fonte di miseria e corruzione, e libera i popoli dalla servitù.

« Educare vuol dire emancipare » scriveva il Tommaseo. Il compito del del maestro è dunque quello di dare alla patria uomini liberi. Come mai uno Stato potrebbe prosperare senza educatori coscienziosi? Senza quella nobile istituzione ch'è la Scuola, la società cadrebbe nella più desolante anarchia.

*

Al giorno d'oggi migliaia di anime ingenue s'imbevono di teorie che non comprendono, e si trovano spinte ai male da un'auto-suggestione inconcepibile. Certe idee mal digerite formano cittadini cattivi, che credono giovare alle idee per cui militano, ed invece non operano che da pazzi o da malvagi.

Nella scuola il maestro modesto e tranquillo attende alla sua opera di redenzione, senza occuparsi di partiti, perchè l'educazione è al di sopra della politica. Nella scuola non ci sono i Rabagas, i funambulisti, i Girella, i tirapiedi di questo o quel partito. Oh, che puro e sereno ambiente è la scuola!

Il maestro, arbitro di pensare come vuole essendo un libero cittadino, compie nella scuola una missione altamente civile. L'operaio istruito, emancipato intellettualmente mercè la scuola, può far tesoro delle idee buone, e rigettare quella scoria d'idee malsane, che formano il peculio di alcune teorie moderne.

*

In Germania il maestro conta molto più che in Italia. « Lo stato, esclamava il Fichte, *non può reggere senza una* morale sua propria, *non può reggere con soli mezzi coercitivi* ». La Germania intese la voce di Fichte, ed ora è una delle più grandi nazioni d'Europa.

I maestri italiani sono disprezzati dal volgo incosciente, e avviliti con stipendi irrisorii. Una guardia campestre è pagata meglio d'un maestro di scuola. Nessun maestro fu stritolato da una macchina o precipitato da un tetto; ma la scuola è una lima sorda che ci procura una vecchiaia precoce. Dopo esserci logorati per lunghi anni, il governo ci butta via come limoni spremuti, e ci dà una pensione che ci permette di osservare scrupolosamente 365 tempore all'anno.

Il denaro speso per la scuola è forse denaro sprecato?

Il Fichte consacrò il suo potente ingegno per dimostrare ai tedeschi che l'educazione soltanto è quella che può salvare un popolo da tutti i mali che l'opprimono.

Il denaro speso per armamenti è denaro gettato via; ma il denaro speso per la scuola e pei maestri è denaro dato ad usura. Quando si comprenderà ciò in Italia? Io me lo auguro presto, animato da un sincero patriottismo.

Confido dunque che voi, Egregi rappresentanti della nostra Provincia, vogliate presentare alla Camera un progetto di legge, *inteso ad aumentare lo* stipendio dei maestri a **lire mille.**

S. Daniele del Friuli, 2 giugno 1902.

COSMI CARLO.

Il Congresso internaz. delle industrie tessili.

Un fondo internazionale per gli operai.

Zurigo 5 — Il Congresso internazionale degli operai delle industrie tessili ha approvato la proposta di creare un fondo internazionale per gli scioperi, presentata dai delegati inglesi.

L'amministrazione del fondo si affiderà a un segretariato internazionale.

Le Associazioni delle varie nazioni verseranno a questa cassa cinque centesimi all'anno per ciascun membro.

---

17 Appendice del Giornale IL FRIULI
Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

Paolo rimase assorto in una contemplazione lontana.

XI.

Il dì appresso, Riccardo non rimase inoperoso; l'idea di rivedere Adriana gli mise in cuore il desiderio di riparare a quei giorni d'inerzia, di schiacciante melanconia. La deliziosa sensazione dell'attesa sbandì le tenebre attorno a lui, e fra bagliori ravvisò le sembianze care della donna: vibrante di speranza le corse incontro con l'anima, benedicendola mille volte.

Il mese di agosto era in sul finire, ed il caldo dopo alcune burrasche andava cessando; il sole al tramonto si coricava senza sfarzo di luci per le varie fra trasparenti vapori.

Adriana arrivando alla prateria, vide al posto solito i suoi amici; il dottore stava nell'attitudine di chi medita. Al suo apparire fu accolta con acclamazioni di gioia. Paolo dimenticando il pastopoino mosse solo e franco alcuni passi, il dottore le strinse la mano, ed ella arrossì per la dolce commozione.

Ma appena quel suo rossore scomparve, si vide il patimento del volto, si, corretto, si bello.

Gli occhi parevano ingranditi, le labbra appena rosee si aprivano ad un sorriso pieno di mestizia. Seduti sotto la vôlta di verdura, rimasero come interdetti, ma la prima a riscuotersi fu la signora.

In quelle due settimane Paolo aveva, si può dire, cambiato tipo e fisonomia. Una volta ristabilito l'equilibrio in quell'organismo disfatto, la reazione in bene era stata rapidissima. Il giovane divenne bruno di carnagione come uno zingaro, le guancie piene, lucide gli diedero un'impronta di bonarietà *borghese, che prima* non aveva. Il collo sosteneva senza sforzo la testa gagliarda, e gli occhi alquanto rimpiccioliti in quel trionfo della carne, mandavano lampi di buon umore.

Adriana volgendosi a Riccardo, disse: — Paolo è guarito, sembra un'altro!

Non aggiunse parola poichè vide nello sguardo del dottore l'affermazione di un fatto.

— Aspettavo appunto la di lei venuta, cara signora, per dichiararle che si è ottenuta la guarigione, che di più non si poteva sperare.

I volti sofferenti di Adriana e Riccardo si chinarono verso Paolo con un sorriso divinamente buono. Se anche per *loro*, da un bene, era risultato un *male*, quella vita rigogliosa li deliziava. Il cuore soggiogato dalla ragione si ammansò, diede i suoi palpiti a quell'essere risorto, a quell'umile creatura che fra le masse passava ignorato, ma che per la scienza significava un progresso, pei genitori la suprema consolazione, e per quei due che lo contemplavano inteneriti una memoria che li avrebbe accompagnati sempre fra le tempeste della vita.

In quell'istante apparì alla mente la necessità del distacco: l'opera era compiuta, e le fresche valli dei monti natii attendevano Paolo.

E di fatti il dottore consiglia la signora a scrivere ai genitori di lui; ai primi di settembre possono portarsi via il figliolo; ormai egli può sostenere le fatiche del viaggio, il cambiamento di clima.

Paolo stava attento al dialogo, raggiante di speranza. Dopo i lunghi patimenti provò la necessità di cullarsi in un sogno di delizie, e gli parve udire il mormorio delle acque scorrenti, di sentire alitarsi sul volto quell'aria satura di profumi montani; odor di resina e di ciclamini.

Là dalle alture, ove bambino amava sollazzarsi, avrebbe sprofondati gli sguardi nei baratri paurosi, l'occhio, seguendo le ondulazioni dei monti, avrebbe accarezzato le nere macchie dei boschi secolari, i castani allargantisi sopra i declivi verdeggianti, ove il sole metteva delle chiazze luminose.

Adriana e Riccardo rispettarono l'estasi del giovane, ormai dimentico di loro, e videro giungere la sera con quel senso di tristezza, che solo le anime tormentate conoscono.

Il dovere sprona altrove, la realtà ordina di proseguire per la solita via, sia pure cosparsa di spine, ed il cuore affaticato domanda l'oblio di tutto ciò che è volgare, meschino. E' la lotta eterna fra la poesia e la materia schiava.

Poco *lontano si sentì il suono dell'Ave Maria*, il trabalzo delle vetture sul selciato al di là della muraglia coperta d'edera.

Al di là di quel muro era il mondo d'Adriana e Riccardo, era la noia, il convenzionale che si riveste invano d'orpelli per abbagliare.

Allora quei due esseri smarriti, s'affissarono dolorosamente, sentendo nobilitata la passione dalla mestizia che li chiudeva in una stretta, quasi per invitarli a confondere una lagrima.

In quell'*angolo misterioso*, sotto lo sguardo puro e penetrante di Paolo, li confortò un lieve refrigerio, come se degli angeli invisibili avessero sparso sopra di loro la rugiada che ridona la vita al fiore agonizzante.

E' così che lentamente s'intesero; sapevano di trovarsi ancora in un labirinto, ma un genio provvidenziale li avrebbe guidati, essi avrebbero chiusi gli occhi sognando, incapaci a separarsi bruscamente, quando le più sublimi melodie si ripercuotevano nei loro cuori.

XII.

Ai primi di settembre, Paolo potè riabbracciare i suoi genitori che al vederlo erano rimasti con la bocca aperta, come in atto di voler chiedere, se quello era proprio il loro figliolo. E cominciarono a piovere le domande, le esclamazioni di gratitudine, di meraviglia. Anche i più rozzi sanno comprendere gli atti di carità e di grandezza, e quei contadini nel pronunciare il nome dei loro benefattori, vi mettevano quasi un grido di passione.

— Benedetti!... benedetti!... — dicevano con le mani giunte, guardando il cielo.

Per loro, quei due esseri così sapienti e buoni erano fratelli, e sorridevano compunti ai racconti di Paolo. Sì... erano quelli i volti che vedeva chini al capezzale nel delirio della febbre destinata ad ucciderlo. Ma essi erano là a scacciare la morte, e la morte aveva avuto paura ed era fuggita lontana!

La mamma di Paolo, Geltrude si ri-

(Continua).

Il mostruoso parto di Oxford.

La testa di Kitchener.

Parigi 5 — Si ha da Londra: Durante una dimostrazione a Oxford, per l'annuncio della pace anglo boera, una donna, *improvvisamente, in mezzo alla* folla fu colta da svenimento.

Portata fuori da due *policemens*, condotta ad una vicina ambulanza, poco dopo dava alla luce un mostruso bambino in gestazione da sei mesi soltanto.

Orribile a dirsi! la testa del neonato, molto grossa, non era altro che la testa di lord Kitchener.

Il bambino morì quasi subito: la donna certa Mary *Goodeltor*, sta benissimo.

Lo strano parto appassiona grandemente gli scienziati.

Il feto venne ritirato dai medici della Clinica dell'Università

PARLIAMO D'ALTRO...

Un finto gallo!

A Parigi è vietato tenere un gallo in casa. Le galline sono tollerate, anche i capponi, ma non i galli vigilanti e salutanti l'aurora.

Giorni sono un commissario di polizia riceveva denuncia contro certo signor K... imballatore, dimorante nella via di Savignè.

Si perquisisce la casa dell'imballatore, e si trovano parecchie galline, ma nessuna traccia di un gallo.

Eppure i vicini affermano unanimi che all'aurora un gallo saluta il sole con uno zelo degno di miglior causa!

Che fa il commissario di polizia? Dispone il *suo bravo appostamento*...

Spunta l'alba. Un canto di gallo si leva trionfale, guidati dal canto gli agenti si precipitano verso un angolo oscuro del cortile, dove afferrano un maligno inquilino della casa che imitava per nuocere il vicino, il canto del gallo alla perfezione.

Naturalmente quel curioso dilettante venne posto in contravvenzione come un gallo autentico.

Poi si dice che non v'è più gente allegra!

Il mondo in giro.

Quei disgraziati che fanno il giro del mondo senza un soldo non ispirano più alcun interesse, ma tutto al più un certo senso di pietà; è una risorsa ormai sfruttata! Ecco però che, trasformata, ingentilita, torna d'attualità e di interesse.

Il 10 aprile sono giunte a San Francisco due signorine di Chicago, molto eccentriche, le quali lo scorso primo marzo, sono partite da quella città e sempre a piedi sono arrivate a San Francisco *just for sport's sake*.

Esse sono miss Grace Forland e miss Loise *Gause*, le quali, quando partirono da Chicago, avevano un capitale sociale ammontante a 45 centesimi.

Durante il viaggio esse non chiesero soccorsi ad alcuno, accontentandosi di accettare quello che loro veniva dato spontaneamente; ciò non tolse *che* esse *abbiano ora messo* da parte un bel gruzzolo e si siano potute prendere il lusso di alloggiare al Palace Hotel.

I viaggi formano l'educazione della gioventù! Chissà quante cose avranno appreso per via le due belle vagabonde?

Una lite tra proprietari di case.

A Schramberg, nel Wurtemberg, in una vendita giudiziaria una casa composta di due piani fu comperata da due persone, una delle quali divenne proprietaria del mezzanino e l'altra del primo piano.

Nei primi tempi i due proprietari non ebbero nulla da che dire; ma, ultimamente, siccome quel del primo piano manifestò l'intenzione di far collocare l'acqua potabile nel *suo* appartamento, qual del mezzanino dichiarò di opporvisi, non volendo che si rompessero i muri della sua casa per farvi passare i condotti.

Trovando strana ed illogica la sua pretesa, il proprietario del primo piano intentò causa al cocciuto proprietario del mezzanino, e siccome questi tenne duro, i giudici di Schramberg emisero questa sentenza degna di Salomone:

Atteso che il proprietario del mezzanino persiste nel non voler permettere che si collochi un condotto d'acqua, che attraversi la sua proprietà, il proprietario del primo piano non è per nulla obbligato a lasciare che, nella proprietà sua, passi il fumo proveniente da quel mezzanino, ed ha quindi il diritto di far turare tutti i condotti dei camini, dei caloriferi e delle stufe che attraversano il suo appartamento „.

In seguito a quella decisione, il proprietario del mezzanino non si oppose più a che fossero collocati i condotti dell'acqua..... per non morire asfissiato.

Per finire.

Fra due signore..., brutte e vecchie.

— Come sono sciocchi gli uomini! Non se ne trova più uno che..... ci manchi di rispetto.

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Norberto.

×

Effemeride storica. — *6 giugno 1422.* — Gli Udinesi amarono sempre il ballo, ed oggi pure amano il ballo! E quasi sei secoli or sono si ballava sullo spianato avanti alle Chiese nella festa del santo titolare, e nei tre ultimi giorni di carnevale il Comune faceva ballare sulla piazza al suono dei piffari da lui stipendiati, e così alla venuta di qualche principe gli offriva lo spettacolo di pubbliche danze.

Due anni dopo che Udine si era dato ai Veneziani il Consiglio decretava che quell'avvenimento fosse commemorato in avvenire con una giostra o bagordo, e di più che quel giorno dovesse ritenersi festivo, (6 giugno) solennizzandosi in esso *l'obito del (beato) patriarca Bertrando*, tanto caro agli Udinesi (scrive così il Joppi negli *statuti ed ordinamenti* del Comune di Udine). Siccome nel Friuli è tradizionale il ballo in tutte le sagre, così, come in antico, continuasi tuttora a ballare sotto la Loggia del Comune il 6 di giugno.

Se quel ballo non ricorda oggidì la dedizione a Venezia riesce a manifestazione di festa in onore del santo (beato); e il popol · anzi vi aggiunge che il patriarca stesso abbia ordinato il ballo a perpetuità per comune sollazzo.

In questi ultimi anni, notiamo, il ballo più che il giorno 6 si conserva per il giorno di S. Ermacora (*12 luglio*); ciò per la verità,

Interessi e cronache provinciali

ASSOCIAZIONE FRA GLI INSEGNANTI delle Scuole Medie nel Friuli.

(Sezione della Federazione Nazionale).

Giovedì scorso ebbe luogo a Cividale una cordialissima riunione fra gli insegnanti soci di questa sezione; vi parteciparono in buon numero i professori di Cividale, di S. Pietro al Natisone e di Udine.

Si votarono all'unanimità i due seguenti telegrammi che furono spediti il 1° giugno, secondo l'accordo preso con le altre sezioni.

All'On. Presidente della Camera — Roma.

Associazione insegnanti Scuole medie Friuli esprime fiducia che Governo e Parlamento vogliano efficacemente provvedere educazione nazionale acquistando alla Scuola attività intera *serena del Professore col formargli condizione* degna alto difficile ufficio.

A S. E. il Ministro della P. I. — Roma.

Educazione istruzione Scuole medie abbisognano cure amorose sollecite Governo e Parlamento. Professori associazione del Friuli sperano che V. E. spinga riforma studi invocata dalla Nazione e miglioramento, invano finora attesi, condizione personale.

Cividale, 5 — **Cose postali** — Il Comune di Prepotto, che conta oltre 2000 abitanti senza calcolare il numeroso contingente di guardie di finanza stanziato in quattro brigate con un ufficio di tenenza e due dogane di confine, nei riguardi postali, si trova in cattive condizioni, poichè è sprovvisto non solo di un ufficio postale ma bensì anco di una collettoria, in modo che tolto i francobolli e le cartoline di cui trovasi *fornita* la rivendita di Albana, per tutto il resto bisogna che quegli abitanti che ricorrano all'ufficio di Cividale, dista la bagatella di una decina di chilometri.

In quanto poi al servizio di distribuzione della corrispondenza, non lascierebbe tanto a desiderare se venisse eseguito giornalmente come lo si pratica in alcune frazioni, mentre in altrettante viene trascurato *specie in* quelle di Pojanis, Croaretto, Novacuzzo ecc.

Il postino (di professione calzolaio) è scusabile perchè guadagna una lira o poco più al giorno

Il *ritiro poi della corrispondenza* in detto frazioni, dove trovasi una dogana ed *una brigata di finanza, non avviene* per la mancanza di una cassetta postale, per cui quelli abitanti sono costretti ad *usufrire* del vicino ufficio postale di Dolegna (Austria) che richiede una maggior spesa pel francobollo estero.

A chi tocca dunque provveda per un più regolare servizio.

Pontebba, 4 — **Trasloco del capo-stazione.** — Iersera abbiamo raccolto la notizia del trasloco a Treviglio, dell'egregio capo-stazione cav. Vittorio *Richter*, che *da sette anni dirige* il servizio ferroviario qui.

Siamo spiacentissimi che Pontebba perda un così intelligente, attivo funzionario, cui sono accoppiati un' educazione perfetta, un cuore aperto sempre in prò degli umili e dei poveri. La sua scelta a questo confine è stata fatta con vero tatto. Non sappiamo ancora chi lo sostituirà. Chiunque egli sia, il miglior augurio che possiamo fargli è di imitare il suo predecessore in tutto e per tutto, sicuri che in tal modo ne avrà vantaggio il servizio e bene il paese.

Il sig cav. Richter ha saputo guadagnarsi le simpatie generali. Possa la nuova destinazione compensarlo dei sacrifici fatti qui specie in questi quattro ultimi anni, cioè dopo l'incendio.

Alpino.

Gonars, 5 — **Il Prefetto** — Stamane verso le 11, arrivò da Udine il prefetto comm. Doneddu per assistere all'inaugurazione della Casa di Ricovero e della Cucina economica, istituzioni sorte per iniziativa del Municipio.

Andarono a riceverlo e l'accompagnarono a visitare le nuove istituzioni il sindaco avv. Pietro Lorenzetti e l'assessore cav. Moro Antonio e tutti i consiglieri comunali e notabilità del paese.

Il prefetto dimostrò la massima sua soddisfazione pei due istituti che tornano ad onore del paese.

Verso le 12 nel palazzo Municipale ebbe luogo un pranzo al quale intervennero tutti i consiglieri comunali.

Codroipo, 4 — **Segretario comunale.** — Per la surrogazione del segretario comunale, il *Consiglio non* decise alcuna apertura di concorso, ma stabilì per ora di affidare l'incarico all'attuale vice-segretario.

Elezioni comunali. — *Molti elettori* di Zompicchia, Goricizza e Pozzo hanno *fatto istanza perchè le elezioni* dei consiglieri comunali abbiano luogo separatamente per frazioni, ma da quanto si può arguire la domanda non sarà per questa volta discussa in tempo, stante che venne presentata in ritardo.

A questo si aggiunge l'opposizione sistematica della Giunta provinciale amministrativa, di accogliere simili istanze, come infatti avvenne di recente per qualche Comune.

Campanile che minaccia. — L'ingegnere municipale sig. De Ciani Agostino ed il sig. D'Aronco appaltatore dei pubblici lavori, hanno riscontrato nel nostro bellissimo campanile, che si erge a 70 metri nel centro del paese, delle larghissime fenditure in senso longitudinale, nella parte inferiore alla cella campanaria in modo da richiedere una pronta perizia tecnica.

L'arciprete don Pietro Cotterli a scanso d'ogni sua responsabilità e di quella della fabbriceria, la quale ha *l'obbligo della sorveglianza d'ogni* cosa attinente alla Chiesa, ha scritto ieri al Municipio *informandolo*, caso mai non ne fosse stato a cognizione, del parere espresso dai signori De Ciani e D'Aronco riguardo al pericolo che minaccia il campanile.

Il Municipio sollecitamente *ha* informato il Prefetto per i provvedimenti del caso.

Dal canto nostro speriamo che i provvedimenti saranno solleciti onde conservare quest'opera veramente monumentale e che costituisce l'unico ornamento del paese.

I provvedimenti poi serviranno a tranquillare la popolazione giustamente allarmata e specialmente quella che dimora nelle abitazioni circostanti al campanile.

5 maggio — **Spendita di moneta falsa.** *(Agostinis)* — Un tale, la mattina del 3 corr. entrato in una di queste osterie vi mangiò e bevvè frugalmente, per un importo di centesimi 70, presentando all'oste, perchè *si* pagasse un biglietto da L. 100.

Fortuna volle che il locandiere non avesse sufficienti spiccioli, ma il cliente lo pregò, anzi gentilmente insistette che glielo avesse barattato altrove. L'oste, *con la sua solita* cortesia, annuì cangiandolo da un negoziante del luogo Il famoso biglietto, avendo circolato in altre mani più esperte venne ritenuto falso, epperò il trattore ed il predetto negoziante, vittime di gratta capi in buona fede, denunciarono il fatto alla competente autorità, la quale saprà se vi sarà dolo raggiungere il colpevole.

Su e giù per Udine.

La festa scolastica di domenica.

In questi giorni la nostra città animata da feste cittadine atte a ridestare i più nobili sentimenti presenta un esempio di civiltà e di progresso veramente *degno delle sue tradizioni*.

Fu per prima la festa dello Statuto, rallegrata dalla presenza di un numero notevolissimo di fratelli irredenti; poscia la grandiosa e commovente dimostrazione a Garibaldi, che *formerà* epoca nella nostra città, e che lascierà una traccia indelebile nel cuore di tutti i giovanetti che vi presero parte. Frattanto la nostra squadra ginnastica coglieva al *concorso* di *Milano* i *migliori* allori.

Ora avremo il saggio di educazione fisica domenica prossima al Campo dei giuochi, che fu il primo istituito in Italia, dove Udine presenterà tutta la *sua scolaresca*, le speranze dell'avvenire, e potrà dire come le madri dei *Gracchi*: questi *sono* i *miei gioielli*.

Il Municipio ha disposto che la festa sia pubblica.

E' giusto che il pubblico veda quale esercito di giovanette e di giovanetti ricevono quell'istruzione che è il primo fondamento della felicità di un popolo.

Batterà il cuore dei genitori a vedere ordinati in fila i loro figliuoli eseguire movimenti semplici ed aggraziati che presentano agli occhi del pubblico lo spettacolo più attraente ed educativo.

Solo le bambine delle scuole urbane si presenteranno in uniforme grazioso; speriamo di vedere l'anno venturo in uniforme anche i ragazzi.

Gli alunni delle scuole secondarie *eseguiranno piacevoli esercizi e giuochi*. Anche la squadra di Milano farà mostra di ciò che le ha meritato gli allori.

Se Giove Pluvio avrà creanza di non disturbare la festa, lo *spettacolo* di domenica sarà paragonabile a *quello* del 2 giugno, se il pubblico, come non dubitasi, interverrà numerosissimo, spettacolo anche questo educativo e commovente.

Peccato che non lo si è potuto tenere, *per particolari circostanze, il* giorno dello Statuto, ma la gioventù che vi prenderà parte saprà ben associare l'idea della Patria agli esercizi ginnici, poichè è per preparare al paese forti cittadini sani e robusti che l'educazione fisica si associa alla educazione intellettuale.

Domenica tutti al Campo dei giuochi!

Ecco il *programma* dei *saggio*:

Ore 16.30 — Riunione delle squadre maschili nello Stabilimento scolastico a S. Domenico.

Ore 16.45 — Partenza per il Campo dei giuochi. Il corteo si dirigerà prima alla Piazza XX Settembre, indi seguirà percorrendo le vie dei Teatri, Savorgnana e Felice Cavallotti.

Ore 17.00 — Ingresso al Campo. Sfilata delle squadre.

Esercitazioni e giuochi.

1. Marce ed evoluzioni per le Scuole elementari maschili (classi quarte e quinte).
2. Esercizi di salto per una squadra speciale delle Scuole elementari maschili.
3. Combinazioni figurate per le classi elementari femminili del corso superiori.
4. Partita di palla vibrata per alunni dell'Istituto tecnico.
5. Esercizi collettivi a corpo libero e con bastoni per tutte le squadre.
6. Uscita ordinata del corteo.

Partecipano al saggio le scuole elementari *urbane maschili* e *femminili* con le classi III, IV e V, il R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica ed il I. e II. corso dell'Istituto tecnico.

Interverrà la banda municipale.

L'ingresso al Campo sarà gratuito.

Si *stanno apprestando* i lavori preparatori a spese del Comune.

Ogni giorno le squadre maschili e femminili si esercitano sotto la direzione dei maestri di ginnastica e degli insegnanti di classe.

La lotta contro la pellagra.

Al Congresso di Bologna, dove si discussero le modificazioni da proporsi alla legge sulla pellagra già votata dal Senato, l'assemblea era divisa in due campi. Coloro che, pur ritenendo insufficiente il testo di legge del Senato, opinavano *lo si dovesse accettare in mancanza di* meglio; e coloro che ritenevano miglior partito che la legge dovesse venir ritirata, piuttosto che averla, così come era, incompleta e in qualche parte dannosa.

E al primo partito accedevano anche taluni *di coloro che ritenevano pessima la legge*, pel solo fatto che il ministero avrebbe ritirato il progetto, se la Camera lo avesse modificato anche in minima parte.

L'on. Badaloni, colla sua efficace e calda parola, sostenne l'accettazione della legge, lasciando *però sperare nella possibilità di* sostanziali modificazioni nel regolamento.

Fu perciò che i sostenitori della critica contro il progetto senatoriale, pur mantenendo intatto il loro ordine del giorno, inclusero l'inciso: " o nel regolamento „ impegnando almeno così la Camera ad una discussione sui singoli articoli.

Ecco l'ordine del giorno, concordato fra i relatori dei temi concernenti la legislazione contro la pellagra Perissutti, Antonini, Marzolo; questo ordine del giorno venne inviato a tutti i deputati al Parlamento, e noi riproducendo vi aderiamo completamente plaudendo ai relatori che l'hanno proposto.

Il Congresso, considerando che è indispensabile adottare tutti i più efficaci provvedimenti legislativi che servano a *togliere* il mais dal commercio e dall'uso domestico per l'alimentazione umana, sia con la confisca sia colla limitazione di sua coltura in talune zone, e colla inibizione di quella del *quarantino* e *cinquantino* dove non giunga a maturanza, e col divieto di macinazione di tali quantità imperfette:

Considerando che, mentre è constatato esistere un *rapporto* diretto *fra* l'aumento del prezzo del frumento e l'amento della pellagra, si difficulta il più largo e consigliabile uso di esso elevandone artificialmente il prezzo coi dazi di confine, e che di *conseguenza* è vivamente a considerarsi che tale dazio venga soppresso od almeno diminuito;

Considerando che è opportuno di *mantenere nella attuazione pratica* ed efficace della lotta contro la pellagra le Commissioni provinciali e comunali;

Considerando che è misura di equità e di giustizia di ripartire in eguale *misura* tra Provincie e Comuni col sussidio dello Stato gli oneri per la cura dei *pellagrosi*, *qualunque* sia la forma adottata per la stessa:

Pur facendo voti che la legge sulla pellagra sia approvata, esprime il desiderio che nella legge o nel regolamento siano incluse le seguenti disposizioni:

1. Le Commissioni provinciali e comunali vengono conservate e nominate dalle rispettive rappresentanze elettive:
2. La spesa della alimentazione curativa locale e la cura e l'ospitalizzazione stiano a carico delle Provincie in parti eguali, ed i sussidi dello Stato e della beneficenza vengano proporzionalmente ripartiti a deconto del concorso delle Provincie e dei Comuni;
3. *Si* vietino le miscele di *granoturco* bianco e di frumento nelle farine e nelle paste alimentari;
4. Il prefetto nelle località ove le condizioni climatiche non ne *permettano* che eccezionalmente la *perfetta* maturazione, avuto il parere del Consiglio provinciale di sanità delle Commissioni o Deputazioni provinciali, delle Associazioni e Comizi agrari, potrà vietare o *limitare* la coltura sia del mais di prima semina, sia del quarantino e cinquantino.

Il Congresso inoltre fa voti che per vieppiù estendere la vigilanza igienica sul mais è consigliabile la destinazione di premi in danaro ad incoraggiamento degli agenti che rilevano le contravvenzioni risguardanti lo smercio, la distribuzione e la macinazione del granoturco nocivo;

che in aggiunta alle disposizioni *generiche dei vigenti regolamenti* sulle alterazioni dei cereali si dovrebbe, a più chiara e sicura norma delle autorità sanitarie e giudiziarie, tassativamente determinare riguardo al granoturco, se e fino a qual punto debba tollerarsene una leggera e parziale imperfezione, ed in quali casi invece, tenuto conto della natura, della profondità e della percentuale del guasto o di altre circostanze, abbia il mais ad essere dichiarato indiscutibilmente nocivo;

che per la necessità di provvedere non solo alla cura ma anche alla prevenzione della pellagra, le disposizioni degli articoli 8, 9, 10 del progetto di legge *senatoriale sieno estese* anche ai Comuni dove la coltivazione e la consumazione alimentare del granoturco abbia notevole importanza.

Il progetto pel riposo festivo.

Abbiamo da Roma che la Commissione per il riposo festivo esaminò ieri tutto il *progetto*. I *commissari* si trovarono d'accordo sulle principali disposizioni e convennero anche nell'introdurvi alcune modificazioni.

Fu affermato il concetto della obbligatorietà della chiusura dei negozi tutti, senza esclusione, abbiano o non abbiano questi negozi degli operai salariati. Si farà eccezione per qualche categoria di botteghe come le tabaccherie, le pizzicherie, gli spacci di pane ecc., che potranno rimanere aperte alcune ore del giorno destinate al riposo festivo, specialmente nelle campagne.

Circa i giornali l'applicazione del riposo festivo incontra delle difficoltà maggiori e talune furono ritenute addirittura insuperabili. Su *questo punto* la Commissione ha dato incarico a Luzzatti e Cabrini di udire i pareri delle diverse Associazioni della stampa e delle altre organizzazioni del genere per quindi presentare delle proposte.

Siccome il *riposo festivo si dovrà* estendere agli impiegati ed agli operai dipendenti dal Governo, così la commissione dovrà interrogare in proposito il Presidente del Consiglio

È aperto il concorso ad un posto gratuito governativo vacante nel Convitto nazionale *Paolo Diacono* di Cividale, per frequentarvi gli studi ginnasiali o tecnici.

Il posto sarà *conferito*, mediante concorso per esame ad un giovane di scarsa fortuna, che goda i diritti di cittadinanza italiana, abbia compiuto gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre p. v.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli allievi di detto Convitto e per quelli di altro Convitto nazionale o pubblico designato dal Ministero.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se non abbia superato nella sessione ordinaria gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno; come non è ammesso, se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, dovrà, entro il 30 giugno corr. presentare al Rettore di detto Convitto i relativi documenti, tutti in carta bollata da cent. 50.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dalla gara, o con la perdita del posto, quando questo sia già stato conferito.

Il Rettore avvertirà, entro tre giorni, ogni candidato se dal Consiglio d'amministrazione sia stato o no ammesso al concorso.

L'esame di concorso segue per doppia prova scritta ed orale ed avrà principio la mattina del 14 luglio p. v, presso il Collegio nazionale di Cividale.

Per vincere il concorso si deve ottenere l'approvazione in tutte le parti dell'esame e complessivamente, fra tutte le materie, una classificazione non inferiore agli otto decimi.

Capo stazione. A sostituire il capo stazione sig. Chapperon testè traslocato a Padova, venne destinato il sig. Nadalini, attualmente in Ancona.

Fra giorni egli sarà qui ad assumere l'ufficio di capo stazione principale alla nostra Stazione ferroviaria.

Benvenuto.

Passaggio. Per la nostra Stazione ferroviaria passò ieri mattina, con il diretto delle 11, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente da Vienna, con piccolo seguito.

Viaggiava in stretto incognito, e quindi nessuna autorità era alla Stazione.

Proseguì poi diretto a Torino.

Dopo la "batterella,,

Il direttore dell'*Incrociato* ci rivolge amara rampogna perchè demmo notizia della «batterella d'onore» offertagli dai suoi concittadini; e dice che non si fa così *tra colleghi*...

Ma, caro collega, noi non abbiamo mai saputo che la colleganza vieti di occuparsi di fatti di cronaca, specie se *rumorosi* come quello di cui voi foste oggetto; e notate che noi non abbiamo fatto arrivare che a 300 i fischiatori mentre gli altri ne danno parecchi di più, e la *Patria del Friuli* mezzo migliaio addirittura. Dovreste quindi esserci un po' grato della pietosa riduzione in vostro favore! Eppoi ci sembra che quando si tratta di offese così gravi pel sentimento nazionale come quelle compiute dall'*Incrociato* e dalle quali derivarono le dimostrazioni-protesta, anche la colleganza possa per un momento passare in seconda linea; non ci sono che insultatori da un lato e offesi dall'altro; da una parte italiani, e dall'altra parte nemici d'Italia!

L'Incrociato si deve essere accorto ma un po' tardi — del mal fatto; prova ne sia che ora cerca di scansare i fulmini dalla sua chierica, persino col fare lo scambietto al bersaglio delle ire nemiche. Ed jeri sera tentava di far credere che il «corpo del reato» ossia l'articolo che produsse tanta indignazione, non fosse quello che invece era; *e per dimostrare la sua perfetta* innocenza, ne riproduceva un altro il quale si trovava bensì nell'istesso numero, ma in un'altra pagina.

Volta pagina, caro collega!

Ed è appunto voltando pagina che in quel numero di venerdì 30 maggio, due giorni prima del dì sacro alla memoria dell'*Eroe*, mentre non solo tutta Udine ma tutta Italia si preparava degnamente alla solenne commemorazione, si trovano le vituperevoli frasi:

«Secondo Garibaldi, Acciarito, Passanante, Bresci, sono tra grandi uomini, tre martiri».

"Garibaldi di straordinario ebbe una cosa sola: l'odio satanico verso Gesù e la sua chiesa».

«Il popolo fu dalla rivoluzione garibaldina tradito e affamato».

E ne pigliamo soltanto qualcuna di quelle frasi *colle molle tralasciando* per pudore quelle che più movono a schifo...

Adunque, se *dopo* questo vennero i fischi, non è a dire che siano stati molto a sproposito. Si potrà osservare ch'essi non sono una manifestazione troppo garbata, ma il popolo protesta come può e ci possono essere delle frasi che sono peggio dei fischi; inoltre saranno stati fischi *stonati* — e solo le orecchie di Don Marcuzzi possono essere giudici in merito — ma certo erano *intonatissimi* come contrapposto alla provocazione clericale.

Del resto, dal momento che l'*Incrociato*, liberale della.. sesta giornata, si affaccia a domandare libertà, perchè non bandire la formula: «Libera chiesa, libera stampa e libero... fischio, in libero Stato?»

Scherzi a parte, non ci par proprio valga la pena che il collega clericale mostri tanto dispiacere per una cosa ch'egli stesso s'è andato a cercare; poichè, se conosceva i suoi concittadini, doveva ben sapere ch'essi non sono tali da subire tranquillamente offese al loro sentimenti più cari.

Eppoi, perchè dolersi tanto e dimostrar tanta ira ed inveire con tanto grosse parole, per 200, o 300, o ammettiamo pure 500 fischi? Magre tempre di fedeli sono le odierne che si dolgono per così poco, in confronto a quelle dei fedeli di una volta che non stavano tappati e non si sfogavano poi con villanie su pei giornali, ma affrontavano serenamente qualcosa di più consistente dei fischi per la gloria della religione.

Ed oltre a tutto, caro collega, dimostrate ben poco spirito a pigliarvela così. Non l'avete capito che è il momento? Guardate Londra per Edoardo quante feste prepara. E S. Daniele, ha voluto far la festa al suo!

CRIBBIO.

Decesso. Nella sua villa di San Filippo presso Latisana è morto l'integro cittadino e patriota Nicolò Braida, di anni 78.

Il defunto lascia largo rimpianto di sè in quanti lo conoscevano e specialmente negli umili che avevano in lui un soccoritore pietoso, animato da un fervido senso di filantropia.

I funerali ebbero luogo stamane nella Chiesa parrochiale di Cesarolo.

Ai parenti tutti, ed in ispecie al nipote on. avv. Umberto Caratti, l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

Vittima del dovere. All'Ospizio Esposti all'assistenza dei bambini ammalati di morbillo era addetta con molte altre la suora di carità Purattiz Giovanna di venticinque anni.

Pare che l'infelice abbia contratto il morbo maligno, e dopo due giorni di malattia, moriva nel convento di S. Spirito, in Via Felice Cavallotti.

Ancora delle contravvenzioni farmaceutiche. Il farmacista De Candido Domenico a proposito della contravvenzione rilevatagli e di cui ieri accennammo, ci dichiara che il suo facchino Della Longa che da ventisei anni trovasi al suo servizio aveva appena aperta la farmacia, come di consueto, per la solita pulizia, in attesa che egli scendesse.

Presentatasi una guardia di P. S. in borghese, chiedente con una ricetta una soluzione di sublimato corrosivo, si rifiutò sulle prime di servirla, dicendole che attendesse brevi istanti il principale. Alla nuova richiesta della guardia il facchino si rifiutò ancora, ma insistendo la guardia trattarsi di cosa urgente, il Della Longa si offrì di dargli una di quelle soluzioni antisettiche che sono sempre pronte appunto per i casi urgenti. Acconsentì la guardia ed appena avuta in mano la bottiglietta, dichiarò la contravvenzione.

Se le cose stanno in questi termini, il modo usato per constatare la contravvenzione è piuttosto... ameno!

A Gorizia. Il treno speciale per Gorizia, in occasione delle grandi feste per la beneficenza italiana, che si faranno domenica 8 corr. partirà dalla nostra Stazione domenica stessa alle ore 13.30.

Pel ritorno si potrà servirsi oltre che dello stesso treno speciale verso la mezzanotte anche del treno ordinario verso le ore venti.

Sappiamo che le adesioni per questo treno sono già assai numerose.

Beneficenza. Nella circostanza della morte del cav. Nicolò Braida la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 20 dall'ing. Raimondo Marcotti e Consorte per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Conti da saldare. Per appropriazione indebita venne tempo fa condannato dal nostro tribunale, a giorni 10 di reclusione, certo Mainardis Pietro.

In seguito al relativo mandato di cattura ieri mattina venne arrestato in Mercatovecchio.

Sotto una ruota. Il ragazzo Trentoni Luigi, undicenne, di Giuseppe verso le 5 pom. di ieri stava sul colmo di un carro carico di fieno.

Ad un tratto cadde e la ruota del carro gli passò sopra il ginocchio destro producendogli una larga ferita penetrante nell'articolazione.

Venne subito d'urgenza trasportato al nostro Ospitale ed ivi ricoverato. I medici riservarono il pronostico.

Incerti di mestiere. Il carrettiere Zuliani Antonio fu Pietro di qui d'anni 46, si presentò ieri all'Ospedale Civile con ferite multiple al cuoio cappelluto riportate lavorando. Venne medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Paolini Francesco d'anni 45 fu Giovanni di Pozzuolo, spaccando legna riportò ieri ferite lacere al medio anulare e mignolo della mano sinistra. Medicato all'Ospedale ne avrà per 15 giorni.

Cremese Valentino d'anni 19 di Francesco, pure lavorando si produsse una ferita da taglio al carpo della mano sinistra.

Ricorse all'Ospedale, e medicato fu giudicato guaribile in giorni sei.

Le marionette. Questa sera la marionettistica compagnia Braga fa riposo. *Domani rappresentazione.*

I nostri bambini al mare e ai monti. — *Società protettrice dell'infanzia.* — A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizii Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita

b) dal certificato di vaccinazione

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Si prega poi che nell'istanza, che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via ed il numero di abitazione del concorrente.

CRONACA DELLO SPORT.

Unione Velocipedistica Udinese. — La Presidenza fa caldo invito ai ciclisti tutti d'intervenire alla gita indetta per domenica prossima 8 corr. con meta Gorizia.

Si avverte che l'Unione ha ottenuto per la circostanza il libero passaggio al confine di Brazzano e Cormons (ferrovia) senza deposito dietro semplice presentazione di tessera (speciale) che verrà rilasciata a richiesta ai soci e non soci.

Detta tessera potrà essere ritirata alla sede della Società, Albergo al Telegrafo, nelle sere di venerdì e sabato dalle ore 20 e mezza in poi.

Partenza alle ore 5 ant., o 12 e mezza pom., ritrovo barriera Porta Aquileja.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il rev. Capitolo ed un maniaco.

Picilli Lino, contadino dal Cussetto è imputato di simulazione di reato perchè nel maggio del 1901, denunciò che una cambiale per l'importo di lire 125 da lui firmata a favore del capitolo metropolitano era falsa.

Difendeva l'imputato l'egregio avvocato Emilio Driussi.

Furono escussi parecchi testi fra cui tre preti il canonico Missittini, Zanutta e Venturini.

Dal dibattimento risultò che il capitolo metropolitano per la cambiale di cui sopra aveva mandato all'asta tutti i beni del Picilli il quale divenne pazzo e fu per qualche tempo ricoverato in Manicomio.

Il capitolo si era costituito P. C. con l'avv. Vincenzo Casasola il quale sostenne l'accusa pur ammettendo l'infermità di mente dell'imputato.

L'avv. Driussi pronunciò una splendida e commovente arringa nella quale ebbe occasione di rilevare la condotta poco caritatevole dell'«ente morale» capitolo metropolitano nella persecuzione giudiziaria esercitata contro un povero infelice per un debito di lire 125 sino a portargli via la vacchetta e qualche povero utensile di casa.

Il Tribunale assolse il Picilli.

Ringraziamento.

Il prof. Achille Cosattini e la famiglia profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita della loro adorata *Maria*, riconoscenti porgono vivissime grazie a tutti coloro che tanto s'interessarono durante la malattia ed a quelli che in qualsiasi modo vollero onorare l'ultimo accompagnamento del loro indimenticabile angioletto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	6 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	752.4	750.8	750.6	750.1
Umido relativo	61	45	74	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	copert
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.0	calma	calmSE
Term. centigr.	22.5	26.0	19.9	18.7

5	Temperatura	massima	27.7
		minima	17.2
		minima all'aperto	15.9
6	Temperatura	minima	15.7
		minima all'aperto	14.8

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

COMUNICATO.

Tra i farmacisti della città dichiarati lori l'altro in contravvenzione per vendita di medicinali con personale non diplomato, sta anche il sottoscritto.

«A tranquillità della propria clientela, egli sente doveroso di spiegare come avvenne il fatto:

«Iermattina alle ore 6.35 si presentava in farmacia una guardia di città in abito borghese domandando le fosse spedita una ricetta per soluzione disinfetante *uso esterno* firmata dal dott. Borghese. La ricevette il *signor Guido* Troleani, il quale non è un pratico qualsiasi nè un semplice assistente, ma un approvando in farmacia che fin dall'anno passato ha terminato il corso storico nella R. Università di Padova e a cui per conseguire il diploma, non manca che un esame.

Eseguita copia della ricetta, il Troleani, a mezzo dell'inserviente la trasmise al figlio del sottoscritto, pure chimico-farmacista che si trovava in casa, il quale ordinò di preparare intanto la soluzione, e sceso poi in farmacia fece consegnare sotto sua responsabilità il medicinale al richiedente.

Questo il fatto, per il quale venne elevata la contravvenzione.

Antonio Manganotti
chimico-farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	[illegible]	D. 4.45	[illegible]
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	— —
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

AMBULATORIO
della Società Protett. dell'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì
eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco